

# Economia

**Cgil** Oggi scade il mandato. «La zona industriale ha subito profonde trasformazioni»

## «Sindacato, sempre più dura»

*Fiom, Radicchi lascia. «Cambiata la coscienza degli operai»*

BOLZANO — Finisce, dopo otto anni e mezzo, l'esperienza di Romolo Radicchi alla guida della Fiom (Federazione impiegati operai metallurgici) altoatesina. Oggi infatti si riunisce nella sede di via Roma il direttivo della Fiom/Mav: all'ordine del giorno l'elezione del segretario provinciale che subentrerà a Radicchi (in pole position c'è Fabio Parrichini). Radicchi è impegnato nella categoria dei metalmeccanici sin dal 1997 e lascia l'incarico di segretario, dopo due mandati, solo per decorrenza dei termini statutari. Radicchi, 53enne originario di Matera e dipendente delle Acciaierie, intende però proseguire la sua attività all'interno della Cgil.

**Radicchi, lascia l'incarico in un momento caldissimo.**

«È vero, una crisi come quella attuale non si era mai vista. Ricordo una situazione simile solo nel 1964. Ero un bambino e ricordo che mio papà, operaio, rischiava seriamente di perdere il lavoro. Ma oggi la situazione è ancora più grave, è quasi indecifrabile: ci sono moltissimi lavoratori in cassa integrazione o in mobilità».

**Come giudica gli aiuti ai lavoratori in difficoltà? Le istituzioni pubbliche hanno fatto la loro parte?**

«Stato, Regione e Provincia sono intervenuti per garantire la cassa integrazione a tutti i lavoratori, a volte però sbagliando criteri e metodo. Indubbiamente gli ammortizzatori sociali sono comunque serviti, anche se la crisi comporta altri problemi».

**Quali?**

«C'è un eccessivo ricorso alla mobilità. In questo modo si rischia di perdere la manodopera specializzata e, nel migliore dei casi, l'abitudine al lavoro, che



In ufficio Romolo Radicchi al lavoro

non va sottovalutata. Inoltre, purtroppo, ci sono delle aziende che sfruttano la crisi per poter tagliare quelli che considerano dei rami secchi. Le Acciaierie, tra gli stabilimenti di Bolzano e Vicenza, hanno un utile di 51 milioni di euro, eppure il reparto fonderia è fermo da fine febbraio. E gli operai rischiano di non riuscire ad arrivare a fine

mese: vivere con 850 o 1000 mille euro al mese, a Bolzano, diventa problematico. Diverso è il discorso per alcuni lavoratori extracomunitari, che nel periodo di cassa integrazione si trasferiscono nei paesi d'origine, dove il costo della vita è decisamente minore. Ma anche tra di loro ci sono delle eccezioni. Ricordo un episodio: un giorno mi fer-

### 1300

gli iscritti della Fiom-Cgil in Alto Adige. Il sindacato è il secondo in provincia dopo la Fim-Cisl ma è davanti alla Uilm

### 15

gli anni che aveva Romolo Radicchi quando, neoassunto in una piccola azienda milanese, aderì al suo primo sciopero

ma per strada un venditore ambulante senegalese e mi abbraccia, ringraziandomi. Non mi ricordavo di lui: mi disse di essere un ex lavoratore della Speedline e mi ringraziava per tutto quello che il sindacato era riuscito ad ottenere prima della chiusura dello stabilimento, dopo la quale lui dovette fare il venditore ambulante, non avendo tro-

### Cassa integrazione

## Laives, oggi il vertice con la Röchling

BOLZANO — I sindacati federali incontrano oggi i vertici della Röchling per discutere della situazione produttiva dell'azienda. Domani scade infatti il periodo di cassa integrazione dei lavoratori dello stabilimento di Laives. Nello stabilimento di Trento si dovrebbe invece applicare il Fondo Olivi. La richiesta verrà ufficializzata solo domani nel corso dell'incontro con i sindacati, ma la Röchling è intenzionata a richiedere

l'applicazione del Fondo Olivi per i 90 dipendenti al lavoro nello stabilimento trentino. La multinazionale potrà richiedere l'accesso al fondo: mille euro annui per ogni lavoratore che l'azienda si impegna a garantire. Nell'incontro di venerdì tra azienda e sindacati si parlerà anche di una proroga della cassa integrazione, visto che la ripresa nel settore automotive è solo parziale.

### Rail Traction Company

## Caso Sciarrone al Tar Negata la sospensiva

BOLZANO — Prima vittoria in tribunale per la Rail Traction Company, la società di trasporto merci con sede a Bolzano partecipata da Autobrennero. L'ex amministratore delegato Giuseppe Sciarrone, titolare di una piccola quota della società, aveva impugnato davanti al Tar il bilancio 2008 approvato a giugno, asserendo che le perdite reali non sono state di 5,7 milioni, come dichiarato, ma meno di due milioni. I giudici hanno ora respinto la richiesta di sospensiva urgente, anche se l'udienza di merito si svolgerà solo il prossimo 10 gennaio. Comunque soddisfatto il presidente Ferdinand Willeit: «La decisione dei giudici è giusta e ovviamente ci soddisfa. Attendiamo l'udienza di merito ma sono convinto che anche in quella sede ci daranno ragione. Sciarrone sostiene che le perdite da noi dichiarate, ovvero 5,7 milioni, sono eccessive. Secondo lui ammonterebbero a meno di due milioni. Vorrei avesse ragione Sciarrone: vorrebbe dire che non abbiamo avuto, lo scorso anno, quel forte passivo. Ma sia i revisori dei conti che una società di revisione non avevano riscontrato nulla di ciò che afferma Sciarrone».

L. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Imprenditori cristiani

## Presidenza dell'Ucid Confermato Berger

BOLZANO — Presso la sala conferenze del Centro pastorale diocesano, l'Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti, professionisti ed artigiani) ha tenuto la sua assemblea annuale dei soci, che quest'anno vedeva il rinnovo del proprio direttivo. L'assemblea è stata aperta da una conferenza del presidente nazionale dell'Ucid, Angelo Ferro, dal tema «Lo sviluppo nell'ideale dell'Enciclica Caritas in Veritate» con la presenza del vescovo Golser. Ferro ha catturato l'attenzione con la sua esposizione sulle cause della crisi attuale dei valori e quindi nella società, sviluppando il tema delle «separazioni» che hanno disgregato le cellule sociali della nostra società. La giornata dei lavori era stata aperta dall'incontro con il vescovo, in presenza del presidente della sezione locale Alberto Berger, del presidente Ferro e dell'assistente ecclesiale don Flavio De Bertol, per prospettare un tavolo permanente con il mondo imprenditoriale locale, che tocchi, con incontri nel territorio altoatesino i profondi temi di riflessione offerti dalla nuova Enciclica. L'assemblea ha quindi rinnovato il proprio direttivo ed il presidente uscente, Alberto Berger, è stato riconfermato nel suo ruolo per i prossimi tre anni.

Luigi Ruggera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Panorama

## Proposta della start-up del Tis Videoregistrare online con Bong Qualità dell'immagine digitale

Un videoregistratore con cui è possibile registrare programmi in lingua italiana e tedesca, anche se il proprio televisore non riceve il segnale: tutto questo è possibile con Bong.tv, un videoregistratore online di nuovo sviluppo della start-up nel Tis chiamata «Kim - Keep in Mind». Tre passi semplici: basta iscriversi al link [www.bong.tv](http://www.bong.tv), cliccare sul programma desiderato e registrare. Finito. Dieci gigabyte di spazio di memoria per registrare i propri programmi preferiti sono a disposizione dell'utente per registrare circa dodici ore di trasmissione. Dopo la registrazione i pratici file Mp4 possono essere guardati online, salvati sull'i-pod o masterizzati su un dvd. La qualità dell'immagine è eccellente, in quanto digitale. Unico limite: proprio come per i videoregistratori tradizionali è possibile registrare una trasmissione solo quando va effettivamente in onda. L'abbonamento a Bong.tv costa 4,99 euro al mese.

**CONSORZI AGRARI.** Rinnovato il contratto nazionale dei dipendenti dei consorzi agrari: 140 euro mensili di aumento. A firmare l'accordo sono state le organizzazioni sindacali Fai-Cisl, Flai-Cgil, Uiltsuc-Uil, Sinalcap e l'associazione datoriale Assocap. In Provincia di Bolzano i lavoratori e le lavoratrici interessati dal rinnovo sono circa 220.

**PULIZIE A22.** Salta lo sciopero dei lavoratori addetti alle pulizie delle aree autostradali dell'A22, indetto per oggi dai sindacati. Permangono però i problemi sindacali per i rinnovi dei contratti di lavoro. La Filcams-Cgil ha quindi indetto per oggi a Bolzano una conferenza stampa per illustrare la situazione.

**L'indagine** Cococo, Cocopro e «partite Iva»: un piccolo esercito che non si considera precario

## Lavoro, parasubordinati a quota 25mila

*Studio dell'Osservatorio. Solo tremila sono alle dipendenze di aziende*

BOLZANO — Sono 25mila i lavoratori altoatesini con una forma contrattuale parasubordinata (Cococo, Cocopro e partite Iva), ma di questi solo 3mila sono realmente alle dipendenze di qualche azienda. I dati sono contenuti nell'ultimo numero di «Mercato del lavoro news», la pubblicazione dell'Osservatorio provinciale mercato del lavoro.

«Sino ad ora — spiega l'assessore al lavoro Barbara Repetto — sono state pubblicate numerose indagini quantitative sul tema, ma a livello locale non vi erano dati realmente affidabili. Questa ricerca dell'Osservatorio provinciale mercato del lavoro, che analizza il fenomeno in profondità, rappresenta un punto di riferimento piuttosto completo sul fenomeno dei lavoratori parasubordinati». Al centro dell'indagine ci sono quegli occupati in possesso di un contratto Cococo e Cocopro e il cosiddetto «popolo delle partite Iva». In Alto Adige sono circa 25mila i lavora-

tori in possesso di questi requisiti, ma sino ad oggi era stato pressoché impossibile stabilire quanti operassero effettivamente in proprio, o quanti fossero in realtà dei lavoratori dipendenti «nasco-sti». Dallo studio emerge che

quest'ultima categoria di occupati è composta da circa 3mila persone. L'indagine condotta dalla Ripartizione lavoro mostra inoltre che non tutti i parasubordinati considerano la propria situazione come «precaria», e che il sen-

so di precarietà è molto simile a quello percepito dai lavoratori a tempo determinato non stagionali.

L'indagine campionaria, denominata «Lapsus», ha inoltre mostrato che solo circa la metà dei Cococo e Coco-

pro e i lavoratori con contratto di collaborazioni occasionali con ritenuta d'acconto hanno vincoli tali da essere paragonabili a dei lavoratori dipendenti.

A. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Terzo settore

## Repetto: «Appoggio al Sozialring»



Incontro Hofer e Tanesini con l'assessore Repetto

BOLZANO — L'assessore al lavoro Barbara Repetto ha incontrato una delegazione del Sozialring, ente nato per dare rappresentatività al terzo settore. «Vogliamo valorizzare al meglio le potenzialità della cooperazione sociale — ha spiegato la Repetto — anche tramite interventi che puntano su sburocrazia e sussidiarietà». Nato a conclusione della positiva esperienza del progetto «Piccoli sussidi», Sozialring si propone di costituire un'efficace rappresentanza del settore del non-profit presente sul territorio altoatesino, in cui sono presenti non solo coloro i quali offrono un

servizio nel welfare, ma anche chi ne costituisce l'utenza. L'assessore Repetto ha approfondito con la delegazione del Sozialring, formata da Paolo Tanesini e Stefan Hofer, alcuni temi particolarmente attuali per il terzo settore: «Sburocrazia e sussidiarietà — ha sottolineato la Repetto — saranno per l'amministrazione pubblica tra le priorità assolute di questa legislatura, e sarà proprio grazie ad un'efficace interlocuzione con gli stakeholders delle nostre politiche che potremo meglio predisporre misure adeguate in tal senso, oltretutto procedere ad un attento monitoraggio della loro ricaduta».